

L'impresa di un'economia diversa

Ultimo aggiornamento sabato 15 settembre 2012

Pubblichiamo il documento finale del decimo forum di "Sbilanciamoci!", tenuto a Capodarco di Fermo lo scorso 7-9 settembre.

La crisi italiana si fa piÃ¹ grave, la recessione Ã¨ estesa in tutta Europa, la disoccupazione supera il 10% e colpisce un terzo dei giovani. Ã questo il risultato di cinque anni di crisi e delle politiche di austeritÃ imposte dalla finanza e dall'UE. Il governo Monti le sta realizzando in Italia all'UE insegna di un neoliberismo ideologico che non risolve i problemi, aggrava la crisi, minaccia la democrazia. Ã necessario un cambio di rotta ...

Ã

Dalle iniziative di questi mesi e dalle discussioni alla "contro-Cernobio" di Sbilanciamoci di Capodarco sono emerse sette proposte:

1. UE. Ã essenziale che l'UE fermi la speculazione e ridimensioni la finanza, vietando le operazioni ad alto rischio, tassando le transazioni finanziarie; il problema del debito si puÃ² affrontare con la Banca Centrale Europea che assuma il ruolo di prestatore di ultima istanza e introducendo gli eurobond; lo scudo anti-spread introdotto di recente non risolve i problemi ed espone i paesi fragili al ricatto di un Memorandum che renderebbe permanenti le politiche di austeritÃ ; per le stesse ragioni va rifiutato il "Fiscal compact" che impone pareggio di bilancio e taglio del debito. L'UE deve ritrovare la strada della democrazia.

2. La crisi e il lavoro. Per uscire dalla recessione Ã¨ necessaria una ripresa della domanda con un maggior ruolo della spesa pubblica, da utilizzare per affrontare l'emergenza occupazione. Dobbiamo difendere i lavoratori che rischiano di perdere il posto nelle 161 crisi industriali del paese. E si possono creare 500 mila nuovi posti di lavoro attraverso investimenti sociali e migliaia di "piccole opere" di cui il paese ha bisogno: infrastrutture di base, messa in sicurezza delle scuole, riassetto idrogeologico, tutela del territorio, mobilitÃ ed energia sostenibile, welfare e salute, istruzione e ricerca. Sono necessarie politiche che tutelino i diritti del lavoro e combattano la precarietÃ . La legge Fornero va rifiutata.

3. La protezione sociale. Chi Ã¨ colpito dalla crisi e dalla precarietÃ , chi Ã¨ senza lavoro deve disporre di una rete di protezione sociale e tutela del reddito, dall'estensione degli ammortizzatori sociali per i lavori atipici, fino all'introduzione del reddito di cittadinanza. Bisogna difendere la spesa sociale dalle riduzioni dei trasferimenti agli enti locali, ristabilendo i fondi per le politiche sociali; bisogna difendere i diritti dei migranti e chiudere i CIE.

4. Giovani, formazione, conoscenza. Abbiamo bisogno di un "piano giovani" che progetti il futuro di questo paese. L'accesso e la diffusione della conoscenza sono la base per offrire ai giovani nuove possibilitÃ di lavori di qualitÃ . Per l'istruzione e la conoscenza serve un miliardo di euro per migliorare la scuola pubblica "tagliando" i 700 milioni di sussidi alle scuole private "assicurare" l'obbligo formativo, finanziare universitÃ e ricerca, estendere le borse di studio per gli studenti universitari, bloccando gli aumenti delle tasse d'iscrizione e le barriere poste dal numero chiuso nell'accesso all'universitÃ .

5. Cambiare produzioni. Il vecchio modello di sviluppo non puÃ² piÃ¹ funzionare, lo dimostra il tramonto della Fiat e i problemi dell'Ilva. Serve una politica industriale che orienti le scelte pubbliche e private su che cosa e come produrre, riservando incentivi e riduzioni del cuneo fiscale alle imprese che investono e creano occupazione in produzioni di qualitÃ , con nuovi prodotti e servizi, sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale. Va sostenuto l'impegno per la produzione e l'accesso ai beni comuni, il ruolo dell'economia solidale e di relazioni sociali fondate su sobrietÃ e solidarietÃ .

6. Tagliare la spesa militare. All'interno della spesa pubblica i tagli vanno fatti sulla spesa militare, non quella sociale: si possono risparmiare 12 miliardi di euro cancellando il programma di acquisizione dei 90 cacciabombardieri F35 e riducendo di un terzo le Forze Armate.

7. Redistribuire il reddito. Nuove risorse per la spesa pubblica si devono trovare tassando la ricchezza finanziaria e immobiliare e riducendo le imposte sul lavoro. I patrimoni superiori al milione di euro vanno tassati con un'aliquota progressiva che parta dal 5 per 1000. Va innalzata al 23% l'imposizione fiscale sulle rendite e bisogna tassare i redditi superiori ai 200 mila euro con l'aliquota del 50%. Serve una lotta sistematica all'evasione fiscale. La legalitÃ Ã¨ un fondamento essenziale per ricostruire il paese: servono misure contro la corruzione e fermare l'espansione dell'economia criminale.

Ã questo il "cambio di rotta" che Sbilanciamoci! chiede alla politica e all'economia italiana. Ã in questo modo che si puÃ² uscire dal paradigma neoliberista e dalle politiche di austeritÃ . Ã in questo modo che si puÃ² estendere la partecipazione politica e rinnovare la democrazia. Ã questa l'agenda che deve essere al centro della discussione politica nelle prossime elezioni italiane.

I VIDEO DEGLI INTERVENTI AL FORUM:

<http://www.sbilanciamoci.org/interventi-forum/>